

La Spagna va ai Mondiali

Si sono disputate ieri tre partite di qualificazioni ai Mondiali di Francia '98. Nel girone dell'Italia, la Moldavia è stata sconfitta 0-1 dalla Georgia, rete di Ketsbaia al 9' pt. Un risultato che toglie all'Italia ogni speranza di qualificarsi direttamente per Francia '98 (come migliore seconda in base alla classifica avulsiva) anche in caso di pareggio con l'Inghilterra a Roma. Classifica Gruppo 2: Inghilterra punti 18, Italia 17, Georgia e Polo-

nia 7, Moldavia 0. Da giocare: Moldavia-Polonia (7/10), Italia-Inghilterra e Georgia-Polonia (11/10).
Gruppo 6. Slovacchia-Spagna 1-2, reti nel st di Kiko (S) al 2', Majoros (S) al 30', Amor (S) al 32'. Grazie a questo risultato la Spagna è aritmeticamente qualificata. Malta-Repubblica Ceca 0-1, gol di Bejbl al 36 pt. Classifica: Spagna p. 23; Jugoslavia 20; Slovacchia 16; Repubblica Ceca 13; Far Oer 6; Malta 0.



Eurobasket, Kinder brutto ko

Dopo gli anticipi di ieri sera, che hanno visto il brutto scivolone casalingo della Kinder Bologna contro il Paul Orthez (72-77, con i bolognesi sempre in svantaggio) e la vittoria della Teamsystem Bologna a Zagabria contro il Cibona (92-85, con 28 punti di Wilkins, 22 di Myers e 11 di Chiacicig, decisivo nel concitato finale con violenze sugli spalti), l'Eurolega di basket oggi vedrà in campo l'ultima del-

le italiane presenti nel torneo, la Benetton Treviso (nella foto Henry Williams). Questo le partite in programma di oggi. Girone A: Olympiakos-Cska Mosca; Maccabi Tel Aviv-Real Madrid; Limoges-Efes Istanbul; girone B: Benetton Tv-Porto; Spalato-Paok Salonicco; girone C: Barcellona-Partizan Belgrado; Hapoel Gerusalemme-Ulker Istanbul; girone D: Alba Berlino-Racing Parigi.

OGGI IN TV	
12,20 Studio sport	Italia1
13,00 Tmc sport	Tmc
15,50 Tiro a volo. Coppa del mondo	Raitre
16,10 Tiro a volo. Mondiali Under 21	Raitre
16,30 Ciclismo. Coppa Sabatini	Raitre
18,20 Tg. sport sera	Raidue
18,55 Studio sport	Italia1
19,55 Tmc sport	Tmc
20,30 Basket. Eurolega: Benetton Tv-Porto Tele	20,30 Calcio. Coppa Italia: Verona-Roma Tele+
0,05 Billardo. World Cup '97 da Bionbe Tmc2	0,50 Italia1 sport e Studio sport
1,15 Pugilato. Zoff-Simic (pesi leggeri)	Raitre

LA STAMPA SPORT

Giovedì 25 Settembre 1997 31

Coppa Italia: i rossoneri tornano al successo a Reggio Emilia, per i bianconeri un poker senza problemi

Milan, meglio di notte

Weah e Boban consolano Capello

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il risultato, e basta. Dopo tre pareggi e una sconfitta - quella, bruciante, di Udine - il Milan di Fabio Capello coglie la prima vittoria ufficiale della stagione a spese della Reggiana, modesta entità della nostra serie B, e si qualifica per gli ottavi di finale della Coppa Italia. A San Siro, si era piegato a un indecoroso 0-0. Nella tana dei rivali, raccoglie uno striminzito 2-0, firmato dalla ditta Weah-Boban e sporcato, agli spoccioli, dalla scellerata espulsione di Davids (fallo su Zanetti, giallo; proteste, rosso).

E' il ritmo che non decolla, è il cuore che non pulsa. Vince, il Milan, perché proprio non può farne a meno, ma anche a Reggio denuncia i soliti impacci: di personalità e cadenza. Capello rinuncia a Maldini e Leonardo, acciacciati, sistema Albertini e Ba in panchina, con Bogarde, piazza Cardone e Savicevic a destra, Maini al fianco di Desailly e Boban sul centro sinistra. Oddo, lui, cammina verso il patibolo con estrema dignità. Privo di mezza squadra - Sullo, Della Morte, Vecchiola, Grossi, Carruzzio - punta sull'agilità di Minetti e Simuenkov. Il Milan fatica a inventarsi stimoli: e dire che, di fame, dovrebbe averne. La circolazione della palla sfocia, sistematicamente, in assistite paraboliche dalla tre quarti. Ci si smarca poco, e ancora meno si cercano soluzioni alternative all'uno contro uno di Weah, visto come Kluivert caracolla lezioso, se non, addirittura, pretenzioso.

Cherubini, Galli, Cevoli e Caini ricevono un filtro adeguato da Tudisco, Terracenero, Evani e Margheriti, quest'ultimo collocato inizialmente a sinistra e poi, strada facendo, riciclato a destra, dalle parti di Ziege. La squadra di Capello annaspa nella marmellata reggiana (non un tiro nello specchio della porta), soffrendone gli essenziali reticolati. Ogni tanto, Boban e Savicevic si staccano dalla fascia per inserirsi, furtivi, al centro. Il problema è che tutto ciò avviene, sempre e comunque, a una velocità di crociera così modesta

da consentire efficaci rammen- di. La Reggiana si sporge poco, ma bastano un guizzo di Tudisco o una piroetta di Minetti per creare scompensi all'algido Cruz. Se escludiamo una mischia determinata in avvio dal Genio, e risolta da Desailly, con un'incornata di poco alta, per una buona mezz'ora non succede altro. Il gol che sblocca il risultato arriva, abbastanza improvvisamente, al 34'. Solito cross (di Cardone, stavolta), e capocciata di Weah che, quasi dal limite, ne «frantuma» la traiettoria, sorprendendo Berti: palo e rete.

Alla ripresa, Oddo avvicenda Tudisco e Galli con Zanetti e Fattori. Il Milan dispone, adesso, di spazi più generosi. E, a dire il vero, ci mette un po' più di passione. Al 6', Savicevic-Kluivert, parato; al 13', Kluivert-Weah-Savicevic, parato anche questo. Bisticcio fra Berti e Kluivert. I tifosi abbaiano alla luna. Fra questi, Gene Gnocchi, perplesso assai quando Capello richiama Savicevic, a corto di carburante, e comunque non fra i peggiori, per sguinzagliare Albertini. Maini si allarga a destra. Nel frattempo, Grimaudo rileva Caini e, poco dopo, Ba rimpiaccia l'indisponente Kluivert.

Weah, Cardone, Desailly, a tratti Boban: ecco i più intraprendenti. Di Ziege ci si accorge per la prima volta al 26', alorché imbecca Weah nel cuore dell'area: Berti si oppone alla grande. Rossi non tocca palla, Costacurta sigilla i boccaporti, la partita la fa il Milan, anche se in modo tutt'altro che trascinate. Albertini, fresco e pimpante, bombarda da lontano. Davids sostituisce Maini e, da quel mirlindino che è, trova la maniera di farsi cacciare per aver irritato l'arbitro dopo aver affettato Zanetti. Il raddoppio è un gioiello balistico di Boban, su punizione. Farina del suo sacco, non degli schemi.

Roberto Beccantini

Reggiana-Milan 0-2.

Reggiana (4-4-2): Berti; Cherubini, F. Galli (9' st Fattori), Cevoli, Caini (20' st Grimaudo); Tudisco (7' st Zanetti), Terracenero,

Evani, Margheriti; Minetti, Simutenkov. All. Oddo.
Milan (4-4-2): Rossi; Cardone, Costacurta, Cruz, Ziege; Savicevic (20' st Albertini), Desailly, Maini (36' st Davids), Boban; Kluivert (24' st Ba), Weah. All. Capello.
Arbitro: Bettin.
Reti: pt 34' Weah, st 45' Boban.
Ammoniti: Boban, Ziege, Berti, Davids. Espulsi: 41' st Davids.
Spettatori: 10.416 paganti, incasso 353.830.000.

Per Weah (a destra) qualche progresso nel Milan che non ha entusiasmato però ha vinto cancellando una serie di gare incerte. Sotto, Fonseca



Prima vittoria per il tecnico milanista. Già fuori il Vicenza Toro ko con la Samp

IL RITORNO DEL 2° TURNO

BRESCELLO* 1 0	JUVENTUS	INTER	0 2 FOGGIA*
JUVENTUS 1 4	LECCE	PIACENZA	1 3 INTER
LECCE* 2 1	EMPOLI 1 1	PIACENZA	3 1 CAGLIARI*
EMPOLI 1 1	PESCARA* 0 3	SAMPDORIA	2 2 PIACENZA
PESCARA* 0 3	VICENZA 1 2	SAMPDORIA	2 1 TORINO*
VICENZA 1 2	C. SANGRO* 0 1	MILAN	1 3 SAMPDORIA
C. SANGRO* 0 1	FIORENTINA 2 2	MILAN	0 0 REGGIANA
FIORENTINA 2 2	VERONA 3	ATALANTA	0 2 MILAN*
VERONA 3	ROMA* 5	ATALANTA	3 0 GENOA*
ROMA* 5	REGGIANA* 1 0	BOLOGNA	0 4 ATALANTA
REGGIANA* 1 0	UDINESE 2 4	BOLOGNA	0 2 RAVENNA*
UDINESE 2 4	PERUGIA* 3 1	NAPOLI	5 2 BOLOGNA
PERUGIA* 3 1	NAPOLI 2 2	BARI	1 1 BARI*
NAPOLI 2 2	FID. ANDRIA* 0 2	PARMA	0 1 BRESCIA
FID. ANDRIA* 0 2	LAZIO 3 3	PARMA	3 1 VENEZIA*
LAZIO 3 3			2 3 PARMA

Verona-Roma si gioca oggi alle 20,45 (diretta TMC). L'asterisco indica la squadra che ha giocato in casa la partita d'andata.

La Juve-bis col Brescello ritrova Fonseca goleador

TORINO. «Ciao Birindelli, sei bello come il sole». Il Tizio con il megafono sistemato fra i cinquanta tifosi del Brescello fa sentire la sua voce nella distesa di cemento puntellata qua e là da qualche spettatore. Prezzi da campionato e poche anime (787 per l'esattezza e non è neppure record negativo) per una partita senza storia, per un risultato largo (4-0) che non toglie e non aggiunge niente alla Juve di riserva. Troppo piccolo il Brescello, privo di Oldoni, alias il Codino della bassa, per avere delle risposte attendibili. Soltanto se Lippi userà ancora la Coppa Italia come laboratorio di ricerca, allora ne sapremo di più sulla consistenza delle seconde linee.

Dopo sette minuti il gioco era fatto: botta di Padovano e deviazione sfortunata di Del Piano alle spalle di Di Sarno. Molto attivo l'attaccante di cui la Juve avrebbe voluto liberarsi, senza dubbio il più concreto delle punte. Deludente Fonseca, da ricordare per la sforbiciata del quarto gol, poco ispirato Amoruso, l'ultimo perno del tridente offensivo, resuscitato da Lippi per dare modo ai tre di farsi vedere. L'impegno degli aspiranti titolari non è mancato, ma il risultato del provino non è stato brillantissimo. E non si capisce cosa sia venuto a fare e che indicazioni abbia tratto Brian Kidd, numero due del Manchester, forse ignaro che in campo non c'era la Juve vera. Pare gli interessasse in particolare Fonseca.

Lippi, comunque, si accontenta: «Sono tutti in crescita, come mi aspettavo. Ma era difficile trovare la concentrazione in uno stadio vuoto. Bene Torricelli, Fonseca migliora, però ha ancora bisogno di tempo». Doveva essere pronto per fine settembre, slitta tutto a novembre. Auguri.

Partita sempre in pugno ai lippiani, Brescello in versione sparing partner del giovedì. Ritmo blando, occasioni da gol in dosi da farmacista. Al 29' ancora uno spunto di Padovano sciupato malevolmente da Fonseca, poi al 37' errore di Del Piano sfruttato da Padovano con un tiro secco finito a lato di poco.

Ripresa con Dimas al posto di Birindelli e subito raddoppio della Juve. Terrera atterra Amoruso in area: rigore sacrosanto che lo stesso attaccante trasforma. Ci vorrebbero quantità industriali di caffè per tenere desta l'attenzione dei pochi presenti. Ci pensa il solito Del Piano (23'), incaputo in una giornata a dir poco disastrosa, a dare una scossa con il secondo autogol: il difensore emiliano butta in rete un tiro radente di Fonseca. Esce Torricelli, alla prima partita dopo sei mesi di stop per infortunio, entra Di Livio. Il Soldatino non rende del tutto inutile la sua presenza, offrendo a Fonseca (41') la palla del quarto gol. L'uruguaiano ancora in fase di restauro si ricorda comunque di avere a disposizione numeri notevoli e con una mezza rovesciata infila Di Sarno e realizza la sua prima rete ufficiale da Juventus. Lui è contento: «Ho fatto tutto all'inizio, ma ho capito di essere sulla strada giusta».

Fabio Vergnani

Juventus-Brescello 4-0
Juventus (4-4-2): Peruzzi; Birindelli (1' st Dimas), Zamboni, Juliano, Torricelli (30' st Di Livio); Pecchia, Tacchinardi, Pessotto; Fonseca, Padovano, Amoruso (17' st Giandomenico). All: Lippi
Brescello (3-4-3): Di Sarno; Terrera, Del Piano, Corti; Campana (5' st Centanni), Malpeli (7' st Pachera), Vecchi, Franzini; Facciotto (14' st Cortellazzi), Bertolotti, Borgobello. All: D'Astoli
Arbitro: Preschern.
Reti: pt 7' Del Piano (aut.); st 1' Amoruso (rig.), 23' Del Piano (aut.), 41' Fonseca.
Spettatori: 787 paganti, incasso di 30.367.000 lire.

FORMULA 1

Ieri la lettera di commiato agli sponsor, oggi l'annuncio ufficiale del manager che ha gestito per 8 anni la Benetton

Briatore, è il giorno dell'addio al Grande Circo

Personaggio spigoloso e vincente, per primo intuì la bravura di Schumacher

Quando, nel 1988, Flavio Briatore ebbe i primi contatti con la Formula 1, sapeva ben poco delle corse e non aveva mai assistito a una gara in circuito. Forse conosceva già bene le auto di lusso e gli yacht. Ma l'anno dopo si buttò a corpo morto nella scuderia Benetton che aveva ottenuto sino a quel momento solo qualche successo parziale. In poco tempo nel ruolo di direttore generale, riorganizzò la squadra, le diede un'immagine nuova, aggressiva, e giunse al vertice, culminando la parabola ascendente con i due Mondiali piloti conquistati nel 1994-95.

Ieri Briatore ha ufficializzato il suo distacco dalla Benetton, con una lettera inviata a tutti gli sponsor della scuderia. Da mesi si parlava di un «divorzio», e lo stesso Alessandro Benetton, presidente del team, a Monza aveva confermato le indiscrezioni. «E' con sentimenti contrastanti - scrive il manager piemontese - che vi informo di aver deciso di porre fine alla

mia collaborazione con la Benetton Formula. Da quando arrivai nella squadra avevo programmato di raggiungere diversi obiettivi per il team e per me stesso. E credo di averne centrato la maggior parte. In questo periodo la squadra si è affermata con una delle più competitive e ha permesso ai propri piloti di salire molte volte sul podio. Due titoli piloti e uno costruttori sono il compendio dei risultati ottenuti. Oggi c'è una struttura forte, con uno stabilimento moderno e una propria galleria del vento. Credo che il futuro sarà altrettanto brillante come il passato».

Flavio Briatore, nato a Saluzzo, in provincia di Cuneo nel '50 così continua: «Per queste ragioni, penso che il mio ciclo si sia completato. Sono felice di annunciare che mister David Richards sarà il nuovo responsabile della squadra, mentre Rocco Benetton, figlio di Luciano, presidente del gruppo, sarà il direttore commerciale nella sede di Enstone».

ASTA A LONDRA

Casco di Michael: 60 milioni

LONDRA. Il casco con cui Michael Schumacher vinse lo scorso anno il GP di Monza s'è guadagnato la pole position nel mondo delle aste. Il pezzo è stato venduto ieri per 21.500 sterline, oltre 60 milioni di lire, da Sotheby's. La Casa d'aste, che batteva una serie di memorabilia della F1, non ha rivelato l'identità dell'acquirente, facendo però sapere che il collezionista non è italiano. Lo scorso anno un volante della Ferrari del tedesco venne messo in vendita in un negozio di Honolulu per 18 milioni.

David Richards è un inglese noto nell'ambiente automobilistico per avere gestito diversi team, soprattutto nei rally, dove fra l'altro ultimamente ha fatto correre nel Mondiale le vetture Subaru. Certamente il cambio di guardia non potrà non essere traumatico per la squadra: il nuovo manager porterà con sé uomini nuovi, ci saranno cambiamenti. Come eredità, Briatore lascia due giovani piloti

di valore per il 1998: Giancarlo Fisichella e Alexander Wurz. Del resto, proprio con i piloti l'ex direttore della Benetton ha costruito la maggior parte dei suoi successi: da Nannini a Piquet e Patrese, sino a Schumacher. L'occhio attento, una disinvoltura considerata da alcuni al limite, Briatore aveva letteralmente strappato alla Jordan il futuro campione dopo una sola gara, cacciando in 24 ore

Flavio Briatore, nella foto con Berger, ha 47 anni ed è nato a Saluzzo in provincia di Cuneo. Era diventato direttore della Benetton nel 1989



il brasiliano Roberto Moreno per sostituirlo con il tedesco. E' difficile sapere quali siano i reali motivi per cui Briatore se ne va dalla Benetton. Il ciclo è finito - come sostiene - ma è anche probabile che all'accelerazione del distacco abbiano contribuito alcune scelte e azioni non condivise dalla proprietà. «Per quanto mi riguarda - conclude Briatore nella sua lettera d'addio, sono felice di aver avu-

to questa opportunità. Adesso sono pronto ad accettare una serie di nuove sfide. Cosa farà in futuro lo straripante Flavio? Entrerà nel mondo del calcio, lavorerà con Ecclestone nella gestione del «circuit» dei motori, si butterà su altre iniziative? I mezzi proprio non gli mancano. Fra qualche mese se ne saprà di più.

Cristiano Chiavegato